REGIONE LIGURIA

Settore Tutela del Paesaggio e
Demanio Marittimo

Genova,

Prot. IN/2021/

Allegati:

Rif.: PG/2021/241677 del 15.07.2021

Oggetto: **S813** Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per le arginature del rio Domo in Comune di Andora (SV).
Proponente: Comune di Andora (SV).
Verifica completezza e adeguatezza documentazione ex art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

p.c. Al Settore Urbanistica

LORO SEDI

Class. 2021/G11.6.8/156
Pratica n. 44.337

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. PG/2021/241677 del 15.07.2021, visti i documenti progettuali resi disponibili, si indica quanto segue.

Si tratta di un intervento di sistemazione fluviale di tipo strutturale mediante arginature, finalizzato al miglioramento delle condizioni di deflusso del tratto del rio Domo, affluente in destra idrografica del torrente Merula, in corrispondenza dell'abitato di Molino Nuovo.

Invero la Relazione accompagnatoria al vigente Piano di Bacino t. Merula individua il torrente Molino come affluente del Merula e ricevente del contributo del rio Domo.

Utile per l'esatta identificazione dell'area interessata dall'intervento:

1. chiarire rispetto all'oggetto i tratti effettivamente interessati dal progetto in questione (a pag. 25 dello Studio preliminare ambientale figura infatti il torrente Molino invece che il rio Domo).

Il tratto di alveo e sponde in argomento, vista nel dettaglio la Tav. IDR06, va da circa la ramificazione rio Domo/fosso Molino verso ovest a 50 mt circa prima dello sbocco nel t. Merula.

L'intervento a progetto prosegue su un lato gli argini verticali e fondo cassero già presenti e si evidenzia una strada arginale (Via Domo).

L'intervento, laddove l'assetto attuale consiste in sponde in pietra in un contesto abbastanza agreste, introduce argini artificiali di confinamento del rivo per la rimodulazione delle fasce inondabili.

La Tav. IDR06 individua il lotto 1 in sponda destra ed il lotto 2 in quella sinistra ed entrambi riguardano, come riferito a pag. 3 dello SPA, *la sopraelevazione e/o la ricostruzione delle rispettive arginature* (laddove esistenti, ndr).

A pag. 29 dello stesso Studio ambientale si fa richiamo ad una Relazione idraulica mentre non si conosce se il Comune disponga del complessivo progetto Definitivo.

La Tav. IDR06, il Mod. B ed il Mod. F Scheda *screening* vanno a dichiarare, con la dicitura 'oggetto di appalto', che il procedimento che si attiva si riferisce al lotto 1 ma si osserva in generale che gli elaborati progettuali (vedasi il testo inserito nella Tav. IDR05 oppure tutte le sezioni trasversali) si dedicano ad entrambi i lotti, pertanto è utile:

2. confermare se la verifica di completezza documentale sia da effettuarsi sul solo lotto 1 o anche lotto 2, ovvero sull'intervento nel suo insieme (lo scrivente Ufficio ha informalmente contattato il Comune di Andora che risulta aver indicato prioritario il lotto 1 a motivo della fase espropriativa urgente per affidare i lavori del ridetto lotto, ma richiederebbe l'intera tratta).

Le valutazioni dello scrivente Settore sull'area di intervento non possono che evidenziare, se pur in termini generali, che in riferimento ai due lotti – NON opera alcun vincolo paesaggistico, né "specifico" né "generico"; infatti NON trova applicazione la lett. c) dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. (fascia di 150 metri dalle sponde o piedi degli argini di corsi d'acqua), posto che il torrente Merula, dalla foce alla confluenza col rio Divizi, è ritenuto irrilevante ai fini paesaggistici per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 5900/1985. Tale analisi implementa e fonda la considerazione a pag. 17 dello Studio ambientale preliminare: <<Il rio Duomo è un rio iscritto nelle acque pubbliche ma non è sottoposto a tutela>>.

In ragione del fatto che le nuove arginature risultano alterare zone ancora naturali rispetto al tratto da tempo confinato artificialmente in corrispondenza dell'edificato di Molino, per il comparto Paesaggio, si richiede pertanto quanto segue:

3. valutare, in luogo di argini in c.a. faccia a vista, opere spondali di sostegno alternative, fermo restando l'aspetto funzionale (scogliere, rivestimento protettivo adeguato a strutture in c.a., riproposizione di murature in pietra se del caso in posizione arretrata rispetto all'attuale, anche per singoli transetti e dunque con un'idonea ricucitura fra di loro e con la necessaria cura ai margini dei terreni interessati, previsione della formazione di verde sulla parte superiore dei paramenti murari lato rivo (arbusti striscianti/tappezzanti) e di filari vegetali ai margini interni ai nuovi argini, previa identificazione di strisce idonee alla crescita del verde);
4. approfondire con Studio organico d'insieme secondo le norme del vigente PUC, ed in ragione dell'interferenza delle opere in oggetto a riguardo della chiesuola Oratorio di San Sebastiano, identificato nello strumento urbanistico locale manufatto emergente ME19 (per esempio sembra prevista una nuova soletta a sbalzo in prossimità del citato manufatto e la riduzione del sagrato in terra esistente pag. 29 e pag. 17).

Cordiali saluti.

MP-EA

Il Dirigente del Settore
Ing. Alessandro Croce

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 21-07-2021 16:54:00
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024